



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO

DESP  
DIPARTIMENTO DI  
ECONOMIA, SOCIETÀ, POLITICA

# *"Modelli, politiche e strategie per lo sviluppo dell'agricoltura biologica"*

**Corso di formazione permanente dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo**

in collaborazione con

**Comune di Isola del Piano (PU), COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei paesi Emergenti), Tenuta di Montebello, Fondazione Girolomoni, Consorzio Marche Biologiche, Alleanza delle Cooperative Italiane, Associazione Medici per l'Ambiente, Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (CREA), Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica (AIAB), Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica (FIRAB).**

# Struttura del Corso di formazione permanente in

## *“Modelli, politiche e strategie per lo sviluppo dell’agricoltura biologica”*

ATTIVITA' FORMATIVE					
	SSD	CFU	Struttura del credito		
INSEGNAMENTI			N. ore lezioni (teoriche e laboratoriali)	N. ore didattica alternativa	N. ore studio individuale
<b>1. Le agricolture biologiche: elementi qualificanti e aspetti tecnico-produttivi.</b>	AGR/01 AGR/02	2	15	15	20
<b>2. Dall’azienda al <i>Food System</i>.</b>	AGR/01 SECS-P/08	2	15	15	20
<b>3. Politiche, normative e strategie per le imprese agricole biologiche</b>	AGR/01 SECS-P/13	2	15	15	20
Prova intermedia		1			25
Stage o <i>Project work</i> (a scelta)		4		320	
Prova finale		1		25	
<b>Totale</b>		<b>12</b>			

# Struttura del Corso di formazione permanente in

## “Modelli, politiche e strategie per lo sviluppo dell’agricoltura biologica”

<b>1. Le agricolture biologiche: elementi qualificanti e aspetti tecnico-produttivi.</b>	<p>Differenze e similitudini dei molteplici modelli di agricoltura biologica, così come interpretati e definiti nelle diverse parti del mondo.</p> <p>Elementi qualificanti dell’agricoltura biologica, ai sensi della regolamentazione dell’Unione Europea, per far emergere la dicotomia esistente tra approccio di sostituzione degli input e approccio agroecologico alla gestione dei sistemi biologici.</p> <p>Excursus, in ottica sistemica, sulle molteplici declinazioni dell’uso della biodiversità nei sistemi agroecologici (genetica, di specie, di habitat e di gestione), evidenziandone i vantaggi in termini di esternalità positive (ad es. fertilità del suolo, incremento della flora e fauna spontanea, gestione del dissesto idrogeologico, tutela delle acque, tutela/creazione/gestione del paesaggio, contenimento degli effetti dei cambiamenti climatici) e diffusione di sistemi agricoli più sostenibili.</p> <p>Approvvigionamento di input: normativa su produzione e commercializzazione dei semi, possibili strategie di miglioramento genetico per l’agricoltura biologica (dall’approccio tradizionale a quello partecipativo/evolutivo) e di conservazione/utilizzo di semi e cultivar tradizionali e ad elevata diversità genetica .</p>
<b>2. Dall’azienda al Food System</b>	<p>Sistema di relazioni attivabili dalle aziende biologiche, soprattutto (ma non solo) quelle di piccole e medie dimensioni, per migliorare operatività e performance economiche, in termini di produttività, efficienza e redditività, profili di rischio.</p> <p>Implicazioni e procedure relative alla creazione di filiere e strutture cooperative, per ridurre l’asimmetria informativa degli operatori, promuovere l’innovazione e la trasmissione di conoscenza, sfruttare le economie di scala nell’attivazione delle diverse funzioni d’impresa (dall’approvvigionamento delle materie prime, fino alla valorizzazione e alla promozione dei prodotti e del territorio).</p> <p><i>Alternative Food Networks</i>, forme di <i>governance</i> degli scambi, create anche con la partecipazione dei consumatori e di altri stakeholder, che consentono di ottenere: una maggiore quota di valore aggiunto a vantaggio dei produttori e prezzi più contenuti per i consumatori; rivitalizzazione dei territori rurali; diffusione di modelli di consumo più salubri; interazione tra contesti urbani e rurali; conservazione di saperi e tradizioni; protezione delle varietà locali; aumento della sostenibilità ambientale per il minor impatto delle attività di trasporto.</p>
<b>3. Politiche, normative e strategie per le imprese agricole biologiche</b>	<p>Elementi dello scenario (nazionale e internazionale) istituzionale ed economico dell’agricoltura biologica, per illustrare, rispettivamente, le possibilità offerte alle imprese dalla regolamentazione e dalle diverse politiche di sostegno e le potenzialità commerciali dei prodotti (agricoli e trasformati), connesse con le dinamiche settoriali e di mercato, i flussi import/export, l’evoluzione dei profili e dei modelli di comportamento dei consumatori.</p> <p>Questioni tecniche, politico-normative ed economiche inerenti la gestione del processo di conversione aziendale al biologico e le diverse strategie attivabili per la promozione e la valorizzazione dei prodotti biologici.</p>

# Diagramma temporale



# INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

- Posti disponibili: 40
- Si richiede il possesso di un Diploma di Scuola media secondaria superiore, salvo che per i posti da uditore.
- **Periodo d'iscrizione: dal 20 luglio al 20 ottobre 2017**
- Quote di iscrizione: 500,00 euro, 375 euro per gli uditori, da pagarsi con versamento unico all'iscrizione.
- Periodo di svolgimento: ottobre 2017-luglio 2018
- **Le lezioni sono organizzate in tre moduli che si terranno dal giovedì mattina alla domenica mattina.**
- Link: <https://www.uniurb.it/corsi/1680289>

**Sono disponibili due borse di studio a copertura della quota d'iscrizione, per studenti che abbiano discusso una tesi magistrale sull'agricoltura biologica, finanziate dalla Fondazione Girolomoni (<https://www.uniurb.it/concorsi/3959>).**

## CONTATTI

Elena Viganò

[elena.vigano@uniurb.it](mailto:elena.vigano@uniurb.it)

Ufficio Dottorato e Alta Formazione

[Via Valerio 9 - 61029 Urbino PU](#)

0722 304631-2-4-5-6-9; 0722.304637 [altaformazione@uniurb.it](mailto:altaformazione@uniurb.it)